

Il Senato accoglie la richiesta Anpci di un dietrofront sul dl Reclutamento

Enti senza mobilità libera

Mini-centri, evitata la spoliazione degli organici

DI GIACOMO ANTONELLI

Eliminata la mobilità volontaria senza nulla osta per il personale degli enti locali. Le commissioni affari costituzionali e giustizia del Senato hanno accolto le richieste dell'Anpci e hanno espunto dal testo del decreto legge Reclutamento (dl n.80/2021) la discussa norma che, eliminando il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza ai fini della mobilità del personale, avrebbe rischiato di devastare gli organici dei piccoli comuni, rendendone ingestibile l'attività amministrativa. La richiesta di un dietrofront era stata formalizzata nei giorni scorsi dall'Anpci in un'audizione nel corso della quale l'Associazione guidata da Franca Biglio aveva depositato un corposo documento con molte richieste di modifica al decreto legge. Biglio e il consulente Roberto Gregori avevano osservato come riformare il reclutamento non basti a risolvere la cronica carenza di personale so-



L'aula del Senato

ferta dai piccoli comuni, se si considera che 1500 mini-enti hanno meno di tre dipendenti e 3000 meno di 10 dipendenti. Occorre formare sul campo le nuove leve attraverso il sistema dei corsi-concorsi oppure attraverso percorsi di apprendistato, utilizzando il personale comunale prossimo ad andare in pensione per formare i giovani, in modo da non perdere un importantissimo patrimonio di professionalità. Vanno poi immediata-

mente assunti nuovi segretari comunali la cui cronica carenza sta diventando drammatica soprattutto nei piccoli comuni che rischiano la paralisi amministrativa. Nel documento depositato Biglio e Gregori hanno chiesto che, in coerenza con la mozione 1-00302 approvata all'unanimità alla Camera da tutte le forze politiche, il ministero dell'Interno riconosca ai Comuni con meno di 5.000 abitanti, un contributo annuo a titolo di concor-

so alla copertura dell'onere sostenuto per la corresponsione della retribuzione del segretario comunale. Sulla digitalizzazione, l'Anpci ha messo in guardia il senato dal rischio di una «burocrazia digitale». «I processi vanno rivisti in base a obiettivi di utilità per i cittadini, per l'amministrazione, per gli organi centrali, non in funzione delle esigenze degli ingegneri informatici, che molte volte conoscono poco e male le funzioni della pubblica amministrazione», hanno osservato Biglio e Gregori.

Da ultimo l'Anpci è tornata sul tema cruciale della riforma del reato di abuso di ufficio e della responsabilità di amministratori e funzionari pubblici. Due nodi fondamentali che, se non risolti, rischiano di allontanare i cittadini dalla partecipazione alla vita politica. Per questo, l'Anpci ribadisce la necessità di abolire il limite di mandato per i comuni fino a 15 mila abitanti e in subordine fino a 5 mila abitanti.

© Riproduzione riservata

SOLIDARIETÀ

L'Anpci desidera esprimere il più profondo senso di vicinanza e solidarietà nei confronti delle amministrazioni comunali, delle istituzioni provinciali e regionali, di tutti i corpi professionisti e volontari impegnati e più in generale della popolazione sarda e di quella del Basso Lazio duramente colpite in questi giorni da incendi e alluvioni devastanti. Gli occhi della Nazione e del mondo sono umidi di commozione di fronte al disastro naturale che si sta compiendo nelle Vostre terre: nessuno può rimanere insensibile di fronte all'enorme danno ambientale di queste sciagure.

Per questo l'Anpci esprime la sua profonda vicinanza alle popolazioni colpite e rinnova il suo morale sostegno allo sforzo dei tanti per contenere i danni.

Poniamo, come sempre, grande fiducia nella capacità dei cittadini di affrontare con tenacia e forza le difficoltà e con la stessa forza di risollevarsi quando l'emergenza sarà terminata.

© Riproduzione riservata

Gli sportelli bancari restino aperti nei mini-enti

No alla chiusura degli sportelli bancari nei piccoli comuni. La presidente dell'Anpci, Franca Biglio, ha scritto al presidente della repubblica, Sergio Mattarella, al premier Mario Draghi e agli altri ministri del governo per denunciare i disservizi e il disagio a carico dei cittadini dei mini-enti, originati dalla chiusura delle filiali e degli uffici postali. La chiusura dello sportello bancario di Allumiere in provincia di Roma sta creando problemi, oltre che ai 4000 abitanti del comune, anche ai 5000 abitanti del vicino comune di Tolfa dove sono stati trasferiti tutti i conti corrente della filiale chiusa con conseguenti code di ore per prelevare denaro all'unico sportello bancario presente. Disservizi sono stati registrati anche presso l'ufficio postale di Allumiere che ha visto un forte aumento di accessi fino a diventare non più funzionante tanto che Poste Italiane è stata costretta alla sostituzione di una componente meccanica per ripristinarne la funzionalità.

La presidente Biglio si è unita alla richiesta del sindaco, Antonio Pasquini, di riaprire lo sportello bancario presente nel comune. «I cittadini dei piccoli comuni non sono cittadini di serie B», ha scritto Biglio. «Anzi, proprio coloro che vivono nei piccoli comuni devono essere agevolati, visto che già soffrono il disagio dovuto al fatto di non poter usufruire degli stessi servizi che offre la città».

Alla presidente Biglio hanno fatto appello anche il sindaco del comune di Barbara (An), Riccardo Pasqualini e il sindaco del comune di Castellone di Suasa (An) Carlo Manfredi che hanno chiesto il ripristino dei giorni di apertura settimanale ante Covid 19 degli uffici postali presenti nei rispettivi comuni. Prima della pandemia gli uffici postali erano aperti dal lunedì al sabato. Ora l'apertura è stata ridotta a tre giorni settimanali con conseguenti disagi per i cittadini che si trovano spesso esposti a code e assembramenti estremamente rischiosi per la salute.

A Castellone di Suasa è stato costituito un comitato civico denominato «Poste aperte per sempre» che ha preparato una petizione popolare approvata dal consiglio comunale del municipio marchigiano.

© Riproduzione riservata

L'Anpci al governo: prorogare le prossime scadenze contabili dei piccoli comuni

DI GIACOMO ANTONELLI

Piccoli comuni in affanno sulle prossime scadenze contabili. L'emergenza Covid, unita alla forte carenza di personale e in particolare di ragionieri, segretari comunali e tecnici, sta rendendo impossibile il rispetto delle prossime deadline. A cominciare dalla salvaguardia degli equilibri di bilancio 2021 in scadenza al 31 luglio che l'Anpci chiede di far slittare quantomeno al 30 settembre. E per questo la presidente Franca Biglio ha scritto alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

I mini-enti sono in difficoltà anche nel rispettare il termine del 28 agosto per la redazione dei questionari Sose sulla rilevazione dei fabbisogni standard a causa delle difficoltà in cui si trova il personale dei servizi finanziari. Di qui la richiesta di proroga inviata al ministro dell'economia Daniele Franco. A scrivere al ministro è stata la presidente Biglio dopo aver ricevuto moltissime richieste di rinvio da parte dei sindaci. Il personale dei mini-enti, infatti, già normalmente oberato dai continui adempimenti, spesso è costretto a rinunciare alle ferie per rispettare le scadenze. L'Anpci ha chiesto un rinvio del termine di almeno 30 giorni, anche per evitare che gli enti inadempienti incorrano nel rischio di sospensione dei trasferimenti ministeriali.

Da ultimo, l'Anpci ritiene urgente rinviare il termine del 15 settembre che costituisce la deadline per espletare le prati-

che necessarie ad accedere ai contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. (art. 47 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104). Il decreto legge 104 prevede il termine del 15 settembre 2021 come data limite per l'assegnazione delle opere per le quali è sufficiente la stipula del contratto di assegnazione dei lavori. Ma, osserva l'Anpci, molte amministrazioni comunali, in particolare di piccoli comuni, segnalano crescenti difficoltà a rispettare tale scadenza. Le cause sono sempre le stesse: si va da una cronica ed insolita mancanza di personale comunale che rende ogni pratica più lunga e complessa da gestire, alla necessità di affidare in esterno la progettazione perché i comuni non sono più in grado di gestire internamente questa fase, sempre a causa delle ristrette risorse umane. Inoltre, ha spiegato l'Anpci, l'emergenza Covid ha imposto una diversa modalità di lavoro che spesso ha rallentato la lavorazione delle pratiche. Di qui la richiesta inviata al presidente del consiglio Mario Draghi e ai ministri della Funzione pubblica Renato Brunetta e dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, di concedere un nuovo termine congruo, almeno fino alla metà di dicembre in modo da assegnare alle amministrazioni tre mesi in più per espletare le pratiche utili ad accedere ed applicare il contributo statale.

© Riproduzione riservata

Per i soci ANPCI
Servizi Gratuiti
e riduzione
quota associativa
ASMEL
www.asmel.it

Pagina a cura

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia